

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1983

«La parola di dio abiti con voi in abbondanza»

Udine: 13/03/1983 (Omèlia dell'Arcivescovo per la III Assemblea diocesana dei catechisti)



Qualcuno è venuto a parlare questa mattina al microfono, si diceva commosso, imbarazzato. Vi confesso che mi sento commosso e imbarazzato anch'io. È commovente vedere questa assemblea di catechisti — dopo dieci anni che sono a Udine — e constatare che siete cresciuti nella comprensione della Parola e del mistero di Dio. Questa crescita è frutto dello sforzo e del l'iniziativa coraggiosa del Centro di Pastorale Catechistica (ringrazio tutti i collaboratori ed, in particolare, don Lucio e don Rinaldo), ma prima di tutto è dono prezioso dello Spirito. Ringrazio con tutto il cuore il

Signore, che ha fatto sorgere nella nostra Chiesa friulana questo splendido segno di vitalità.

Il seme della Parola di Dio

Il vangelo che abbiamo appena ascoltato (Lc. 8, 5-15) mette in relazione la parola di Dio con il seme. Noi oggi vi consegneremo simbolicamente alcuni semi, per indicare che vi viene consegnata la Parola, affinché la seminate con la vita nel cuore delle persone e nella realtà della nostra Chiesa locale. Questa stupenda analogia tra la Parola di Dio ed il seme è di Gesù: egli ha saputo coglierla, di fronte alla natura che davanti ai suoi occhi si trasformava e diventava rivelazione di Dio.

Il seme è piccola cosa: molti grani non pesano quasi niente; si possono gettare lontano. Ma se il seme cade su un terreno buono, produce una rivoluzione: la splendida rivoluzione che noi vedremo fiorire e verdeggiare in primavera nei nostri

campi.

Così è della parola. La parola è rivelazione sacra del mistero, ma è talmente fragile e debole, che si disperde in un istante. Tuttavia essa è talmente potente, che può cambiare la vita e il destino degli uomini e dei popoli. Quanti popoli hanno avuto il destino segnato da una parola pronunciata!

La parola in sé è una fragile struttura di suono, che parte dalle nostre labbra e giunge alle orecchie delle persone che ci ascoltano. Però essa porta un elemento di incalcolabile valore: la verità.

Ancora più preziosa è la Parola di Dio, che contiene il Verbo. Sono stato contento di sentire ripetere questa mattina più volte: la Parola non ci fa incontrare qualcosa, ma Qualcuno. Ascoltare la Parola di Dio significa incontrare una Persona. Il Verbo di Dio, prima di prendere carne umana, ha preso la forma di parola umana. La parola che ascoltiamo non è soltanto parola su Dio o intorno a Dio, ma è parola detta da Dio. S. Agostino diceva: Dio ha preso una specie di secondo corpo. Nell'Eucaristia i segni che vediamo sono il pane ed il vino; ma dentro c'è il Verbo di Dio, il pensiero di Dio. Per questo Gesù ha detto: « Chi ascolta voi, ascolta me ». Ascoltando la Parola di Dio, ascoltiamo Cristo: è Lui che ci parla. Ai tessalonicesi che avevano capito questa realtà, S. Paolo dava questo elogio: « Voi avete ascoltato la nostra parola non come parola di uomini, ma come essa è in realtà: come una Parola detta da Dio ».

L'accoglienza della Parola di Dio

Da questo mistero deriva il nostro dovere verso la Parola di Dio. Di questo dovere si è fatto interprete S. Paolo nella lettera ai Colossesi, che abbiamo ascoltato nella seconda lettura (Col. 3, 12-17).

-- « La Parola di Cristo dimori tra voi con abbondanza ».

La Parola di Dio abiti in voi, catechisti laici. Voi non siete « supplenti » dei preti, ma siete « profeti » a titolo specifico. Voi, in quanto battezzati e cresimati, partecipate al mistero profetico di Cristo. Come vorrei che sentiste questa gioia, questa investitura che il Vescovo questa mattina vi richiama! Voi siete profeti di Dio.

« Profeta » in senso popolare è colui che predice il futuro. Ma in senso biblico, il profeta è colui che ascolta Dio e parla in nome di Dio al suo popolo. Il profeta ha ascoltato Dio. Poi ha parlato. Quindi la sua parola è stata messa per iscritto.

Voi siete chiamati a fare il processo inverso: sciogliere quella Parola sotto l'azione dello Spirito, perché si passi dalla Parola scritta, codificata nel libro, alla Parola viva, che Dio rivolge oggi al suo popolo.

-- « La Parola di Cristo abiti in voi », dice S. Paolo.

Ciò significa che dobbiamo accogliere questa Parola dentro il cuore, pregarla, contemplarla, viverla. Soltanto dopo averla ascoltata, dopo che ci ha bruciato dentro, dopo che ci ha sconvolto il cuore e ci ha cambiata la vita, abbiamo il diritto di dire agli uomini: « Ascoltate: così dice il Signore! ».

I Padri dicevano che la stessa ispirazione che ha ispirato i profeti e gli agiografi, ispira anche il predicatore cristiano, che deve parlare al popolo di Dio. E aggiungevano: « Ascolta, respira il testo sacro! ».

La rivelazione è terminata con la morte dell'ultimo apostolo. Ma non è finita l'ispirazione. Anche voi siete sotto l'azione dello Spirito. Siete ispirati da Dio quando nel contesto della fede della Chiesa e sotto la guida del Magistero voi leggete, ascoltate, meditate, contemplate, pregate questa Parola, per far piovere la luce dello Spirito sugli avvenimenti. Voi siete chiamati a vedere la Parola di Dio negli avvenimenti; avete la luce dello Spirito per sapere interpretare i fatti della vita quotidiana.

Purtroppo oggi siamo tentati di leggere tanti avvenimenti di cronaca attraverso le mediazioni culturali che ci vengono da una visione del mondo materialista, consumista, radicale, praticamente atea. Occorre far cadere il fascio della luce della Parola di Dio sugli eventi, bisogna avere la capacità di scorgere i segni del tempo, per poter parlare a nome di Dio e giudicare i fatti di oggi. La Parola di Dio, dicevano i Padri, è grazia o giudizio.

-- « Abiti in voi con abbondanza ».

Come vorrei che trovaste il tempo per pregare. Avete manifestato l'esigenza di una

maggiore conoscenza della Bibbia. Ringrazio il Signore che vi sia venuta questa fame di conoscere la Parola di Dio. È indice di una crescita del popolo di Dio. Il Centro di Pastorale Catechistica, con l'aiuto di don Fabris e degli altri collaboratori, soddisferà questa esigenza.

Però, oltre alle illuminate lezioni sulla Bibbia, avete bisogno di contemplare questa Parola di Dio davanti al tabernacolo o nel silenzio della vostra casa. Solo la Parola pregata sarà in grado di illuminare il vostro cuore e la vostra mente, perché possiate parlare ai fanciulli, ai giovani e agli adulti.

-- « Ammastratevi e ammonitevi con ogni sapienza ».

Avete sottolineato la bellezza e la gioia di incontrarvi insieme. Non accontentatevi di «ammonire» i fanciulli, ma ammastratevi e ammonitevi tra di voi. È importante che vi incontriate periodicamente tra di voi in parrocchia. Ed è importante che vi incontriate anche a livello inter-parrocchiale, foraniale e, come oggi, diocesano.

Inoltre è importante incontrarci con le diverse esperienze. Ho avuto piacere oggi che, assieme alle testimonianze dei catechisti che seguono l'orientamento dato dal Centro di Pastorale Catechistica, siano venute altre testimonianze: quelle degli scouts e quelle delle comunità neocatecumenali. In fondo si tratta di una Chiesa che deve riconoscersi insieme, deve accogliersi, deve riconoscere i vari carismi e, insieme, deve avvertire l'azione che lo Spirito di Dio sta facendo nella nostra Chiesa locale, per farla crescere nella fede.

Testimoniare la Parola di Dio

Isaia nella prima lettura (Is. 43, 16-19) ci faceva notare che la Parola di Dio sta facendo qualcosa di buono: « Ecco io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia. Non ve ne accorgete? ».

La Parola di Dio è fatta per sconvolgere la vita. Chi la legge, la medita, la prega, sente che la sua vita cambia e diventa « nuova ». È questo che ci si aspetta dalla grande seminazione della Parola, che state facendo.

Purtroppo dobbiamo riconoscere che anche nel nostro Friuli c'è una grande

dissociazione tra la fede che si professa e la vita quotidiana. Oggi, soprattutto i giovani hanno bisogno non tanto di maestri, quanto di testimoni. I nostri contemporanei credono più ai testimoni che ai maestri; e se accettano i maestri, li accettano in quanto sono anche testimoni.

È necessario che la Parola diventi testimonianza. Quando gli Apostoli, appena usciti dal cenacolo, hanno cominciato a gridare la Parola di Dio e a testimoniare la risurrezione, hanno confermato la predicazione con « segni e prodigi ». Basta pensare ai miracoli compiuti da Pietro e da Paolo, di cui ci parla il libro degli Atti.

Dopo l'epoca neotestamentaria, però, i miracoli sono cessati. Quali saranno i segni, i prodigi che renderanno credibile la Parola di Dio oggi? Il problema ha preoccupato i Padri. Sant'Agostino ha dato una risposta che è diventata classica nella teologia: « Il nuovo segno acceso da Dio nel cielo del tempo è questo: la comunità cristiana ». Io credo a Cristo perché vedo la Chiesa.

Il grande compito dei catechisti, pertanto, è quello di aiutare le nostre parrocchie a diventare « comunità di testimonianza ».

Cari catechisti, offrite una testimonianza coerente prima di tutto voi, all'interno delle vostre comunità. Siete diventati creature « nuove » in Cristo. Allora non potete vivere più come pagani. Troppe volte le nostre comunità cristiane non sono credibili; per questo i giovani se ne vanno. Ma se ci saranno delle comunità dove il Vangelo viene creduto e vissuto, dove ci si sforza di vivere secondo la logica del Vangelo, dove si dimostra che è possibile vivere il Vangelo oggi, attingendo da Cristo stili di vita, criteri di giudizio, modelli di comportamento, dove si dimostra che il Vangelo è necessario per dare un senso alla vita, allora i giovani torneranno a credere.

Diceva Isaia: « Non vedete che sta sorgendo qualcosa di nuovo? Non ve ne accorgete? ». A me pare che questa « novità » che germoglia siete voi, catechisti. Questa « novità » è qui, davanti ai nostri occhi.

Papa Giovanni, all'apertura del Concilio, diceva: « Non ascoltate i profeti di sventura, che dicono che va tutto male Osservate i segni del tempo. Sta sorgendo una nuova primavera nella Chiesa ». Siete voi, fratelli e sorelle, questa primavera.

Come Vescovo non posso non essere amareggiato per il seminario quasi vuoto: ci sono solo dieci teologi. Alle volte siamo tentati di scoraggiarci, di avvilirci, come i discepoli di Emmaus. Però il Signore fa sorgere altri segni. E mentre preghiamo che sorgano nuove vocazioni al sacerdozio, ringraziamo Dio per questo segno, per questa fioritura, che è il « movimento dei catechisti ».

Ora vi consegneremo simbolicamente i grani di frumento. Quei grani sono segno della Parola di Dio, che affidiamo alle vostre mani. Andate a seminarla, andate a distribuirla con coraggio a tutte le età: ai giovani, agli adulti e anche agli anziani. Sì, anche agli anziani: ne hanno bisogno anche loro. Gridate la Parola di Dio a tutte le età, dopo averla assaporata, contemplata, accolta, pregata.

Seminate a piene mani la Parola nelle zolle della nostra diocesi; così voi farete rifiorire nuove primavere.